



Certo fatichiamo un po' tutti a seguire le immagini di Ezechiele, giorno dopo giorno è impegnativo questo ascolto, il brano di stamattina comunque ci rimanda a quella visione di inizio, quella del torrente Chebar, perché da lì, da quella gloria di Dio che maestosamente si rivela, è partita l'esperienza profetica di Ezechiele. Ed essere richiamati comunque a sentirci sotto lo sguardo di questo Dio della gloria come aiuta ad entrare in preghiera, sempre, anche oggi. Così come ci aiuta la parola di speranza di Malachia, quando a contrapporsi agli eventi di infedeltà che accompagnano costantemente il cammino del popolo di Dio fa risentire la voce di una promessa che ha anche un volto: "Vi manderò di nuovo Elia", questa parola sarebbe rimasta nel cuore di Israele, il nuovo Elia, era in fondo questa la denominazione con cui era andata crescendo l'attesa del profeta, l'attesa di Gesù, nell'evangelo di Marco in particolare appare evidente come il compiersi della promessa del nuovo Elia, del nuovo profeta. Comunque è proprio il testo del vangelo a offrirci uno spunto prezioso di preghiera, "Questo popolo mi onora

con le labbra ma il suo cuore è lontano da me", come vorremmo ogni giorno, Signore, non meritare queste parole, ma imparare ad accostarci a te con l'umiltà e la semplicità di chi si affida, non ha nulla da esibire, non ha pretese da accampare, ha solo il desiderio di una fedeltà sincera alla tua parola, riconosciuta nella forza del suo messaggio. Come è severa quella parola con cui Gesù dice voi seguendo le vostre tradizioni che voi avete inventato e ingigantito vi state allontanando dai comandamenti di Dio, ecco questa divaricazione non accada nella vita. Credo che questo sia il regalo più bello del pregare ogni giorno la parola perché questa pratica della lectio che ci aiuta a pregare ogni giorno e a lasciarsi plasmare dalla parola di Dio è indiscutibilmente la strada più feconda perché questo abbaglio non ci prenda. No, c'è una centralità della tua parola, Signore, più importante di ogni altra tradizione, vorremmo davvero onorarti con il cuore, Signore, non semplicemente con le labbra.

29.11.2011

Martedì, III Settimana di Avvento

Ezechiele

Lettura del profeta Ezechiele 10, 1-10. 12-14. 18-19. 21-22a

In quei giorni. Io guardavo, ed ecco, sul firmamento che stava sopra il capo dei cherubini, vidi come una pietra di zaffiro e al di sopra appariva qualcosa che aveva la forma di un trono. Disse il Signore all'uomo vestito di lino: «Va' fra le ruote che sono sotto il cherubino e riempi il cavo delle mani di carboni accesi, che sono fra i cherubini, e spargili sulla città». Egli vi andò, mentre io lo seguivo con lo sguardo.

Ora i cherubini erano fermi alla destra del tempio, quando l'uomo vi andò, e una nube riempiva il cortile interno. La gloria del Signore si alzò sopra il cherubino verso la soglia del tempio e il tempio fu riempito dalla nube e il cortile fu pieno dello splendore della gloria del Signore. Il fragore delle ali dei cherubini giungeva fino al cortile esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla.

Appena ebbe dato all'uomo vestito di lino l'ordine di prendere il fuoco fra le ruote in mezzo ai cherubini, questi avanzò e si fermò vicino alla ruota. Il cherubino tese la mano per prendere il fuoco che era fra i cherubini; ne prese e lo mise nel cavo delle mani dell'uomo vestito di lino, il quale lo prese e uscì. Nei cherubini appariva la forma di una mano d'uomo sotto le loro ali. Guardai, ed ecco che al fianco dei cherubini vi erano quattro ruote, una ruota al fianco di ciascun cherubino. Quelle ruote avevano l'aspetto del topazio. Sembrava che tutte e quattro fossero di una medesima forma, come se una ruota fosse in mezzo all'altra.

Tutto il loro corpo, il dorso, le mani, le ali e le ruote erano pieni di occhi tutt'intorno, tutti e quattro con le loro ruote. Io sentii che le ruote venivano chiamate Tùrbine. Ogni cherubino aveva quattro sembianze: la prima quella di cherubino, la seconda quella di uomo, la terza quella di leone e la quarta quella di aquila.

La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio del Signore, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro.

Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. Il loro aspetto era il medesimo che avevo visto lungo il fiume Chebar.

Salmo

Sal 88 (89)

® *I cieli cantano le tue meraviglie, Signore.*

Chi sulle nubi è uguale al Signore,

chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

Dio è tremendo nel consiglio dei santi,

grande e terribile tra quanti lo circondano. ®

Tu hai un braccio potente,
forte è la tua mano, alta la tua destra.
Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,
amore e fedeltà precedono il tuo volto. ®

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. ®

Profeti

Lettura del profeta Malachia3, 19-24

In quei giorni. Il Signore parlò, dicendo: «Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla. Calpesterete i malvagi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti. / Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, / al quale ordinai sull’Oreb / precetti e norme per tutto Israele. / Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga / il giorno grande e terribile del Signore: / egli convertirà il cuore dei padri verso i figli / e il cuore dei figli verso i padri, / perché io, venendo, / non colpisca / la terra con lo sterminio».

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Matteo 15, 1-9

In quel tempo alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono al Signore Gesù e gli dissero: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!». Ed egli rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? / Dio ha detto: “Onora il padre e la madre” e inoltre: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. / Voi invece dite: “Chiunque dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei

aiutarti è un’offerta a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre”. Così avete annullato la parola di Dio con la vostra tradizione. / Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: / “Questo popolo mi onora con le labbra, / ma il suo cuore è lontano da me. / Invano essi mi rendono culto, / insegnando dottrine che sono precetti di uomini”».

Carmelo di Concenedo, 29 novembre 2011